UNIONE SINDACATI DI POLIZIA PENITENZIARIA

EDITORIALE DEL 2 LUGLIO 2026

CONTRATTO E PREVIDENZA DEDICATA: SERVONO RESPONSABILITA' E SCELTE CONCRETE

L'USPP è pronta a sottoscrivere il contratto 2025-2027, ma considera indispensabile che il Governo apra contestualmente un tavolo sulla previdenza dedicata, sostenuto da uno stanziamento iniziale di risorse, affinché il confronto produca risultati concreti.
Contratto e previdenza dedicata: servono responsabilità e scelte concrete
Nel dibattito che accompagna il rinnovo del contratto del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico, è necessario distinguere con chiarezza le diverse posizioni sindacali. L'Unione Sindacati Polizia Penitenziaria non intende alimentare contrapposizioni né trasformare una legittima rivendicazione in uno strumento di contrapposizione politica. La nostra linea è stata, e continua a essere, improntata alla responsabilità.

Per questo l'USPP è pronta a sottoscrivere il rinnovo del contratto relativo al triennio 2025-2027. Lo è perché il personale della Polizia Penitenziaria attende da tempo il riconoscimento economico e normativo derivante dal rinnovo contrattuale e perché riteniamo che non sia giusto privare le lavoratrici e i lavoratori di benefici immediatamente esigibili.

Questa disponibilità, tuttavia, non significa affatto rinunciare alla battaglia per la previdenza dedicata. Al contrario, la previdenza dedicata rappresenta oggi una delle principali questioni irrisolte per tutto il Comparto Sicurezza. È il tema che riguarda il futuro delle nuove generazioni di operatori, penalizzate dal sistema contributivo e destinate, in assenza di correttivi, a pensioni significativamente inferiori rispetto al passato, pur svolgendo professioni caratterizzate da rischio, usura psicofisica, reperibilità permanente e limitazioni di diritti che costituiscono la cifra distintiva del servizio in uniforme.

Su questo punto la posizione dell'USPP è nota da anni. Abbiamo sempre sostenuto che il riconoscimento della specificità della Polizia Penitenziaria non possa fermarsi alle dichiarazioni di principio. Servono strumenti concreti che garantiscano una tutela previdenziale adeguata a chi dedica un'intera vita al servizio dello Stato, spesso in condizioni operative estremamente difficili.

Comprendiamo, quindi, le ragioni che hanno portato altre organizzazioni sindacali del comparto, come quelle rappresentative dell'Arma dei Carabinieri, ad assumere una posizione di forte pressione nei confronti del Governo. La loro scelta merita rispetto perché nasce dalla medesima esigenza di ottenere finalmente una risposta su una questione non più rinviabile.

Presidenza e Segreteria Nazionale – Via Crescenzio, 19 – int. 4 – 00193 Roma – Tel. 06 01907734
E-mail: segreterianazionale@uspp.it Pec: segreterianazionale.uspp@pec.it
Twitter: @USPolPen Facebook: USPP Polizia Penitenziaria Sito: www.uspp.it

L'USPP, tuttavia, ritiene che il rinnovo del contratto e la previdenza dedicata non debbano essere posti in contrapposizione. Il contratto va firmato, perché rappresenta un diritto dei lavoratori. Parallelamente, però, il Governo deve assumere un impegno immediato, chiaro e verificabile sulla previdenza dedicata.

Per questo chiediamo l'apertura immediata di un tavolo politico e tecnico dedicato esclusivamente alla previdenza del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico.

Ma quel tavolo dovrà nascere con un presupposto imprescindibile: uno stanziamento iniziale di risorse già individuato nella prossima iniziativa normativa utile. Senza una dotazione finanziaria certa, qualsiasi confronto rischierebbe di trasformarsi nell'ennesimo esercizio teorico, destinato a produrre analisi, relazioni e buone intenzioni senza arrivare a una soluzione concreta.

È proprio questo il punto che il Governo deve comprendere. Non servono tavoli privi di copertura economica, perché sarebbe soltanto un modo per rinviare ancora una volta il problema. Serve invece un decreto che preveda uno stanziamento dedicato, capace di dare credibilità al confronto e di consentire alle parti di costruire un sistema di previdenza complementare finalmente operativo.

Solo così il dialogo avrà un significato reale. Solo così sarà possibile affrontare una riforma attesa da oltre vent'anni con la serietà che merita.

La Polizia Penitenziaria continua a garantire ogni giorno sicurezza, legalità e funzionalità del sistema penitenziario nazionale, spesso in condizioni di grave carenza di organico, con aggressioni in costante aumento e un carico operativo sempre più pesante. Chi opera negli istituti penitenziari non chiede privilegi. Chiede che lo Stato mantenga gli impegni assunti e riconosca, anche sul piano previdenziale, la specificità del servizio prestato.

L'USPP continuerà a sostenere questa battaglia con senso di responsabilità e spirito costruttivo. Siamo pronti a firmare il contratto 2025-2027 perché crediamo che sia giusto dare subito risposte ai lavoratori. Allo stesso tempo, chiediamo che il Governo dimostri la stessa responsabilità aprendo immediatamente il confronto sulla previdenza dedicata, accompagnandolo fin dall'inizio con uno stanziamento economico adeguato.

Solo così il tavolo sarà uno strumento per costruire una soluzione. Diversamente, sarebbe soltanto un'altra promessa destinata a rimanere sulla carta.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Presidenza e Segreteria Nazionale – Via Crescenzio, 19 – int. 4 – 00193 Roma – Tel. 06 01907734
E-mail: segreterianazionale@uspp.it Pec: segreterianazionale.uspp@pec.it
Twitter: @USPolPen Facebook: USPP Polizia Penitenziaria Sito: www.uspp.it